L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Biologico italiano: cosa manca sugli scaffali

Le vendite di prodotti agroalimentari biologici in Italia, stando ai dati forniti dall'Osservatorio Bio Nomisma per Sana, **hanno superato nel 2020 la ragguardevole cifra di 4,3 miliardi di euro** di cui circa 3,9 miliardi sono da imputare ai consumi domestici (**+7% rispetto al 2019**).

A questi vanno poi aggiunti **2.619 milioni di euro di prodotti bio made in Italy esportati**, in crescita dell'8% rispetto al 2019, e pari al 6% di tutto l'export agroalimentare italiano.

Nel 2020 **il 53% delle vendite bio nel nostro Paese è stato generato dalla grande distribuzione organizzata** – racconta Silvia Zuccon, responsabile Market Intelligence Nomisma – per un valore di circa 2 miliardi di euro, mentre le vendite nei negozi specializzati hanno superato i 920 milioni di euro».

Ma **il settore produttivo italiano è in grado di supportare questa crescita?** *L'Informatore Agrario* lo ha chiesto ad alcuni rappresentanti della Gdo. A parte qualche difficoltà sull'ortofrutta, in particolare **pere, albicocche e aglio**, le maggiori difficoltà ad approvvigionarsi di prodotti biologici italiani riguarda **la frutta secca e il comparto ittico**.

Noci e nocciole cominciano a essere prodotte in Italia anche se in quantità non ancora sufficiente, ma **mancano le mandorle, sempre più richieste.** Per sopperire alla carenza italiana di alcuni prodotti ortofrutticoli ci si affida principalmente alla Spagna per le mandorle e pistacchi, alla Francia per le noci, all'Egitto per le arachidi, alla California per le prugne e alla Turchia per nocciole.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 13/2021
Biologico italiano: cosa manca sugli scaffali
di G. Vincenzi
L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE